

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio  
 Per l'Estero le spese di posta in più.  
 I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.  
 La Associazione si avvale dell'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
 Numero separato in Città Centesimi 50  
 fuori Centesimi 60  
 Numero arretrato centesimi 50

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di festino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### AVVISO

**Uffizio degli Annunzi Legali, Avvisi d'Assenti della Provincia di Padova.**  
 Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'arresto.  
 Il prezzo resta fissato in lire L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
 Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova, Via Assolombarda, 1061.

l'accordo del centro coll'opposizione di Destra, la quale in fondo non ha detto altro, come non ha detto altro il Senato? ...  
 Il centro si è diviso in due parti: una che si è data per vinta, e l'altra che si è data per sconfitta. ...  
 La Destra, che si è data per sconfitta, non si vede che il centro stesso non ha avuto questo punto di vista, che vincesse effettivamente quella parte della camera, se non può farcela, intravede pensando che nemmeno il gabinetto in proposito fosse uniforme, come non lo ha mai stato la sinistra; per cui si può dire che il centro allo scarsi di lista, la Camera si trova quasi nel caso di sottoporsi alla votazione.

nella pubblica discussione in Parlamento. ...  
 Soltanto da qualche implacabile nemico del bonapartismo, alcuni epigrammi presentati al Senato dal P. attardato di Westminster chiedendo che si rifiutasse di accogliere un monumento al giovane Principe Luigi, miseramente perito per mano del barbaro. ...  
 Com'era naturale al Desaro, ha risposto che il monumento non è fatto per alcuna lista politica, e non si può desiderare che la commissione postulantela, i suoi membri, come si vede, hanno paura del morto e il monumento sarà innalzato, con onore della Regina Vittoria, che ne ebbe cura speciale.

### L'indirizzo del Senato

Benchè il riassunto, che ci dà il telegrafo, sul progetto d'indirizzo del Senato, in risposta del discorso della Corona, sia magro anzi che no, basta tuttavia per indurci nella persuasione che quell'Alto Consesso non è venuto meno, anche in questa occasione, alla coscienza dei propri doveri, e che ha saputo come sempre conciliare i riguardi per la propria dignità col profondo rispetto verso la Corona, e col supremo interesse del paese, che fa in ogni tempo, ma particolarmente nelle scabre circostanze del momento, la sua massima preoccupazione.

Accennando alle due questioni più importanti, che formeranno l'argomento della sessione, l'abrogazione della legge elettorale, e l'indirizzo, quanto al macinato, l'indirizzo, con una frase felicissima, mostra non solo di accogliere il desiderio del Re, ma dice che avrebbe voluto avvenire risolvendo prima la questione, se avesse avuto la certezza che non sarebbe turbato il sano equilibrio del governo di mantenere l'equilibrio fra le entrate e le uscite. ...  
 Il tenore rispettoso di questa frase significa però che nel Senato non è punto scossa la ferma risoluzione di non accettare il progetto del governo, se questo non si presentasse con tali proposte, che non lascino alcun dubbio sul serio intento di mantenere l'equilibrio fra le entrate e le uscite. ...  
 Noi ci congratuliamo con chi ebbe la cura speciale di redigere l'indirizzo, e col Senato, che lo approvò ad unanimità senza discussione.

Anche in questo indirizzo, specialmente per la parte, che riguarda le condizioni finanziarie, il Senato non ha che interpretare i concetti e i desideri di quella maggioranza più assennata del paese, che riconosce l'opportunità della riforma tributaria, specialmente nel senso di una più equa ripartizione delle imposte, ma che non va d'accordo colla fittizia maggioranza della Camera attuale, che consisterebbe nella abolizione delle imposte, quando non è nella vana ricerca di risorse possibili, come sarebbero quelle delle imposte volontarie, o nella rovina delle finanze comunali, come sarebbero le nuove proposte per il dazio consumo.

### DIARIO POLITICO

Padova 27 febbraio  
 I ministeriali, benchè abbiano l'aria di essere inconfidenti, non devono star molto allegri del contegno del centro, e delle deliberazioni adottate nella sua ultima adunanza riguardo ai due punti principali, che formeranno l'oggetto della presente sessione parlamentare, non appena discussi i bilanci: vogliono intendere l'abolizione del macinato e la riforma elettorale.

Il nostro corrispondente ci ha informato della opposizione vivissima, che si accende negli Uffici la nuova legge di Deane Consuetudine proposta dal ministro delle finanze Maffei. ...  
 Non si estendono però ad esaminare i difetti, ed in qualche parte le esenzioni del nuovo progetto, che si è intrattenuto in passato, e largamente il nostro giornale, quando le idee del ministro erano soltanto in embrione.

Un disappunto ammassa la sorpresa in questa città di macchine infernali, e riprodusse la voce di un progetto di attentato contro il Senato, che si dice non ha trovato immolazione del malista, ma di una delle solite congiure di palazzo, che sono, a riprova, il tema periodico della Corte di Costantinopoli.

L'indirizzo è qualche cosa di più di una parafrasi del discorso della Corona, e col Senato, che lo approvò ad unanimità senza discussione.

Il riassunto del telegrafo, meno una frase generica sul proposito del Senato di cooperare alla riforma elettorale, è a quei provvedimenti, che devono migliorare l'amministrazione e favorire lo sviluppo economico del paese, non dice che l'indirizzo abbia espresso alcuna idea concreta del Senato sull'una e sugli altri.

Si rallegra delle buone relazioni colle potenze estere, anche questa una frase generica, che non può essere ommissa, quando il governo di un paese mantiene ancora le sue relazioni diplomatiche con tutti gli altri, ma che

### APPENDICE (23)

#### del Giornale di Padova

### SIBILLA

#### ROMANZO

#### FEUILLET

Il giovane non si era mai senza un ubbio trovato a simile festa, e già Clotilde aveva cessato di cantare, ed egli fissava ancora sopra di lei l'occhio suo grigio e spento, mentre la bocca socchiuse, e l'atteggiamento abbandonato attestavano che in quell'istante il codice del petto di Sibilla era l'ultimo dei suoi pensieri. Non ebbe parole per rallegrarsi colla signorina Desrozais, non ostante il piacere reale che essa le aveva procurato, ma richiesto dalla giovine, gli si affrettò a togliersi i guanti per furtivamente a cercar un fascetto di vaniglia in fondo ad uno sciamato. ...  
 Si avrebbe torto a immaginare che la signorina Desrozais, quando si levava in onore del signor di Val-Chesnay tutto quel fascino, avesse composto il disegno di snappare il cuore della mano destinati a Sibilla.

Anche in un'anima così fortemente temprata come la sua, un disegno ardace non poteva compiersi all'improvviso; ma vi hanno donne, leggiadre del resto, che non possono vedere in una sala l'uomo che è loro più indifferente occuparsi d'un'altra donna, senza aver subito idee di rapina. Quest'istinto geloso, che è proprio del sesso, prende nei cuori sifrenati proporzioni sataniche. ...  
 Clotilde non aveva fatto che seguire quest'ispirazione naturale, non proponendosi altro per ora, se non opprimere la sua amica del cuore, picchiandola coll'ammirazione colui che l'altra aveva potuto crederlo il suo fidanzato. ...  
 Mezz'ora dopo, mentre la signorina Desrozais e sua nipote ritornavano silenziosi al castello attraverso i sentieri ombrosi ed odoriferi del paese, Clotilde disse ad un tratto: ...  
 — Oh zia, disse la giovine, additando. ...  
 Poi vedendo una luciola, che illuminava solitaria il suo nido di musco in un fessato, prese l'insetto, lo depose sull'orlo del suo cappello e si avviò poi, canticchiando con una specie

d'allegrezza, come se avesse conquistato la sua stella. ...  
 Al domani la signorina Desrozais intraprese sotto la tacita sanzione della zia una campagna regolare contro il piccolo cervello e la grossa eredità del giovane barone. ...  
 Vittima di una di quelle educazioni da serrà calda, che una tenerezza scongiurata indugiava, troppo spesso all'oggetto della sua sollecitudine, Rolando di Val-Chesnay scendeva in piena battaglia della vita senza transazione, senz'armi, senza difesa. ...  
 Non avendo attraversato l'infanzia salutare e graduata dell'educazione pubblica, egli arrivava bruscamente alle passioni dell'uomo del vil del fanciullo, e secondo l'uso, era il cuore colpevole verso di lui di quella cieca idolatria, era al cuore medesimo della madre che il migrato giovane doveva far sentire i primi colpi della sua mano debole insieme e violenta. ...  
 Due mesi dopo infatti la vedova baronessa, dopo molte lotte e molte lagrime, credevasi felice di riconquistare le grazie del figlio o di risparmiarsi la vergogna delle ingiunzioni

legali, acconsentendo ad un matrimonio, che doveva essere straordinariamente sproporzionato, non ostante i vantaggi testamentari che la signorina Desrozais aveva strappati al marito in favore della nipote. ...  
 Era il caso di Spetere con Sganarello questo matrimonio "debb'essere" felice, perché da allora giorno tutti. ...  
 E quasi superfluo aggiungere che alcune settimane dopo, in seguito a pitecchi bisticci colla natura, la baronessa rimase alla guida della casa di Val-Chesnay, e la signorina Desrozais, che aveva loro chiuso gli occhi per tanto tempo sulla nullità del giovane barone. ...  
 La partenza di Sibilla per Parigi fu dunque definitivamente risolta. ...  
 La partenza di Sibilla per Parigi fu dunque definitivamente risolta. ...  
 Sibilla aveva rivolto alla vigilia, non senza commozione, qualche parola di addio. ...  
 Sibilla aveva rivolto alla vigilia, non senza commozione, qualche parola di addio. ...

La partenza di Sibilla per Parigi fu dunque definitivamente risolta. ...  
 Sibilla aveva rivolto alla vigilia, non senza commozione, qualche parola di addio. ...  
 Sibilla aveva rivolto alla vigilia, non senza commozione, qualche parola di addio. ...

La partenza di Sibilla per Parigi fu dunque definitivamente risolta. ...  
 Sibilla aveva rivolto alla vigilia, non senza commozione, qualche parola di addio. ...  
 Sibilla aveva rivolto alla vigilia, non senza commozione, qualche parola di addio. ...

(Continua)

perde ogni significato, o non ha che quello di una complimentosa consuetudine, sapendosi da tutti, e risultando evidentemente dai fatti, che quelle relazioni non sono attualmente cordiali.

Ciò serve conseguentemente a scemare anche l'effetto della frase successiva, esprimente fiducia nel mantenimento dei benefici della pace; colla quale fiducia contrasta del resto l'acoglienza favorevole, che il Senato è disposto di fare, e farà bene, ai provvedimenti relativi all'esercito, e all'armata.

Il carattere di questi indirizzi si manifesta più esplicito e si rafforza nella chiusa, ove dice che il Senato non falli e non fallirà mai ai suoi doveri verso il paese, verso il Re e verso se medesimo, usando, secondo le circostanze, la prudenza e l'energia, allo scopo del trionfo e della grandezza della patria e della giustizia.

Nelle due parole che abbiamo sottolineate si riassume tutta la condotta, che il Senato, nel suo alto patriottismo, ha tenuto in questi ultimi tempi, e alla quale si manterrà fedele, non ne dubitiamo, anche in avvenire.

Sollecito di evitare, per quanto da lui dipendeva, i conflitti coll'altra Camera, sempre dapposi alla pubblica cosa, e pregindizievole alla pratica tranquilla delle istituzioni, la prudenza del Senato gli suggerì, benché convinto fin dapprimo, per molte prove, per quella fra le altre dei punti franchi, di avere nel governo più un avversario, che un ente imparziale qual dovrebbe essere, la prudenza gli suggerì di additare a quel governo, in molte questioni, la via della conciliazione; ma di fronte all'atrocità parigiana, il Senato dovette cercare nell'energia la tutela del proprio decoro e il bene dello Stato.

Continui pure il Senato sulla stessa strada e avrà il plauso del paese, che gli è assicurato fin d'ora.

### Un opuscolo d'occasione

In questi giorni si è pubblicato a Berlino un opuscolo che porta il seguente titolo: *La campagna della Germania contro la Russia e la Francia nel 1880*.

I Débats, da cui togliamo questa notizia, osservano come la forma di questo scritto ricordi il racconto fantastico della terribile battaglia di Dornberg, dovuto alla penna di un personaggio misterioso, ma viceversa assai noto nel mondo politico, il qual racconto conclude con la disfatta degli Inglesi da parte dei tedeschi.

Questa volta invece battute, dalla Germania e dall'alleanza Austria, la Francia e la Russia, a cui era unita l'Italia all'ultimo momento, gli Italiani fra Russia intanto si ritterrebbe per venire ad una pace onerosa, e la Francia in serata quelle con dodici miliardi di franchi trincerati in gran fuga dietro gli Apennini, sarebbero costretti a cedere all'Austria il Veneto sino all'Adige.

Par quanto non si voglia, né si possa dare alcuna importanza a questi paracaduti di cartapesta, non è egli però chiaro, come la luce del sole, che la Germania vorrebbe attirarci nella sua orbita?

E gli armamenti in Tirolo, sotto pretesto delle agitazioni irredentiste, non sono forse altri mezzi di pressione ispratti da quel turbacchiolo di Bismark?

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — La commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici per lo studio dei miglioramenti da introdurre nella distribuzione e nella regolarità dei treni, si è divisa in sotto-commissioni per potere rendersi un conto più esatto del servizio delle amministrazioni delle strade ferrate.

Leggesi nella *Voce della Patria*: «Siamo lieti che il Santo Padre, con un atto di sovrana munificenza, a dimostrazione del suo gradimento all'illustre Maestro Domenico Mustafà per la classica musica appositamente composta ed egregiamente da lui diretta al Palazzo Ateneo nella fausta ricorrenza del secondo anniversario della Sua creazione al Pontificato, ha fatto avere al medesimo per mezzo di S. E. Monsignor Maggiolino una medaglia d'oro di grande dimensione».

È giunto in Roma l'Emo cardinale Américo Ferreira dos Santos Silva vescovo di Porto in Portogallo. Egli viene a ricevere il cappello cardinalizio dalle mani di S. S. nel prossimo Conclave.

Da Roma telegrafano al *Tribunale*: «So da fonte sicura che il Vaticano ha sottoposto all'approvazione del ministro dei culti di Berlino la lista di diversi prelati per coprire molti posti vacanti».

NAPOLI, 24. — La sezione di scienze morali e politiche dell'Accademia reale di Napoli, presieduta dal Bonghi ha deliberato tenere d'ora innanzi alcune sedute pubbliche, in cui potranno leggere memorie anche persone che non ne sono membri. Il Bonghi inaugurerà con un discorso la prima di queste tornate che avrà luogo il 14 marzo, nell'occasione del natalizio del Re Umberto II.

25. — Leggesi nella *Riforma*: «Abbiamo da Napoli che il Consiglio Comunale di quella città, confortato dal Sindaco, nominò assessori il Fiorentino e il Testa che sono fra i vice-sindaci non riconfermati dal Governo».

Quella nomina è considerata come una rappresentanza del Consiglio, tanto la minoranza crede di dover protestare ponendo nell'urna schede bianche. La cosa ha fatto impressione.

GENOVA, 25. — Ieri, dice il *Corriere Mercantile*, alla Corte d'Appello, presieduta dal cav. Tonini, è cominciata la discussione della causa degli internazionalisti di Carrara, assolti già dal Tribunale di Massa dalla cui sentenza questa procura generale appellò.

L'accusa sarà sostenuta dal S. P. G. conte Tullio Pinelli. La difesa è affidata agli avvocati Nicolò Priario del nostro foro, Ricci del foro Pisano e Miceli del foro Massese.

SAVONA, 25. — L'inchiesta che dal ministero dei lavori pubblici è stata autorizzata giudiziaria di Genova fu praticata sul tentativo di sviamento del treno da Savona a Genova pare accennò a provare una simulazione di reato.

Alcuni guardiani della ferrovia vennero per mandato dell'autorità giudiziaria tradotti in arresto mentre si proseguono le indagini.

S. ANTIMO, 24. — L'Associazione costituzionale che doveva costituirsi a Casoria s'è invece costituita nel comune di S. Antimo nominando a suo presidente il Beneventani ex deputato di quel collegio.

L'Associazione conta ora già 116 soci e tra poco inaugurerà le sue sedute solennemente.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il sig. Giorgio De Cassagnac scrisse all'Appel au peuple, del Gers, la lettera seguente:

«Nel momento in cui sta per impegnarsi la lotta elettorale, desidero indicarvi in quali condizioni intendo e chiedo che questa lotta sia condotta. Ognuno comprenderà che, nel fatto in cui è immersa per lungo tempo la mia famiglia, mi ripugna, quando anche fosse necessario, impegnarmi in polemiche clamorose.

Farò il mio dovere come candidato, e lo farò con fermezza e con vigore, ma con una riserva e con una cortesia nella forma, che non si smauriranno mai.

Debbò a non tollerare alcun attacco personale contro di me e contro i miei, perché amareggerebbe il nostro dolore, non voglio che il giornale, il quale difende la mia elezione si allontani da queste stesse regole, che lo invoco dai miei avversari, per lo stesso motivo che lo impongo a me stesso.

Dunque, non personalità, non attacchi appassionati, e null'altro che la discussione dei fatti e dei principi. Io sono convinto che l'opinione pubblica mi approverà per aver preso questa determinazione, mi approverà tanto più se fossi costretto a intervenire direttamente per la difesa degli attaccati, che si possono disprezzare in ogni altra epoca, ma che non si saprebbero tollerare nella penosa situazione morale in cui si trova la mia famiglia».

25. — La *Gazette de Tribunaux* annunzia che il governo ha proibito la introduzione in Francia di un opuscolo stampato a Stoccolma, e intitolato: *I prussiani francesi ed i loro conquistatori*.

A proposito dell'ultimo discorso pronunciato dal Rühr, l'Ordine osserva che la Camera francese, fin dalla caduta dell'impero, aveva perduto l'uso di ragionamenti si splendidi, e che possono essere addimantati veri miracoli di eloquenza.

SPAGNA, 24. — Si ha da Madrid: L'affare del regista Garofa portato ieri dinanzi alla Corte. Il procuratore generale chiese la conferma del giudizio di tribunale di prima istanza.

Il difensore ha insistito sulla irresponsabilità mentale di Garofa.

GERMANIA, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* andando in cerca di argomenti favorevoli all'aumento delle forze militari, ne trova uno nel fatto seguente: Lo Cas di Cracovia predicando alla Polonia un'era novella ha ultimamente enumerato gli ausiliari sui quali il paese potrebbe contare, e fra questi ausiliari si annoverano gli organ della stampa olandese.

Il giornale tedesco si burla a questo proposito degli olandesi e pur dichiarando che questi eccitamenti non possono avere alcun successo pratico, conclude dicendo che la profonda garanzia di pace per la Germania dovrà sempre cercarsi non nella benevolenza dei suoi vicini, ma nella solidità delle sue forze militari.

RUSSIA, 27. — La Commissione d'inchiesta sull'attentato è stata costituita sotto la presidenza del generale Gurkoo. Dodici ore, appena dopo l'attentato i ministri hanno fatto circolare del cartello in cui si annunciava al popolo russo che i tentativi per estirpare la tirannia sarebbero continuati.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

Nomine nell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, fra le altre:

A grand'ufficiale della Corona d'Italia: Incagnoli comm. Angelo, deputato al Parlamento. Health barone R. baro console generale in Londra.

di alcuni stabili e costruzione di un carcere cellulare giudiziario in Piacenza. Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 27 febbraio.

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Domenica prossima, 29 febbraio corrente, ad un'ora pom., si terrà la quarta ordinaria pubblica sessione, in cui leggeranno:

1. Il socio onorario prof. De Liva *Una Comunicazione sopra Michele Serveto*.

2. Il s. s. prof. Bertini — *Della forma letteraria in relazione alla tendenza del nostro secolo*.

3. Il dott. G. B. Ronconi — *Il trigesimo di Giovanni Fusaro*.

Nuovi lavori. — Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto rassegnatogli da questa Prefettura per lavoro di sistemazione degli argini del Brenta nei Comuni di Campolongo, Pieve e Codovigo per la somma di lire duecentotrentamila.

Si sono date le disposizioni per lo appalto a termini abbreviati da tenersi simultaneamente presso il Ministero e presso questa Prefettura nel giorno 5 marzo.

Musica e beneficenza. — Riceviamo la lettera seguente, che noi pubblichiamo senz'altro, sembrandoci inutile aggiungere parola a quanto essa contiene.

Preg. — Signor Direttore.

Sabbene sieno alquanto cessati i crudi rigori del tempo, pare il prezzo altissimo dei viveri, la miseria, sempre incalzante, le supplisce che continuano sempre a giungere da parte dei braccianti, che cercano lavoro, hanno mossi alcuni artisti Padovani e forestieri, a mezzo di alcuni giovani ministri dell'opera, ad aiutarci per dare gratuitamente un concerto musicale. Il cui ricavato si dovesse consegnare alla Congregazione di Carità per essere erogato a seconda del bisogno.

Hanno già aderito alla proposta la signora Giuditta Celega, il sig. Pinto, il prof. Antonio Barbirolli e il prof. Antonio Sonzogno ai quali si sono associati alcuni dilettanti.

La Commissione, per meglio riescire nell'intento, invitava il notaio Levò di L. Sbolzi il prof. Adolfo Castagnoli di Firenze, primo violoncello dell'Orchestra fiorentina, che s'è gentilmente, per la sola spesa di viaggio, accondiscendendo alla domanda.

Il concerto sarà dato il giorno di lunedì 1. marzo, nella sala sopra la Gran Guardia, gentilmente noverata, con illuminazione, dal Municipio. I biglietti saranno vendibili al prezzo di lire DUE (compresa la sedia numerata) dai librai Drucker Tedeschi all'Università, fratelli Salimè Via S. Appollonia, Draghi Via Moriani.

Ora la Commissione, della quale ho l'onore di far parte, le prega di fare appello ai nostri concittadini, affinché corrispondano con la loro consueta generosità a quest'opera di carità.

Ringraziandola anticipatamente, la prego di volermi suo dev. e umil. servitore.

Padova, 26 febbraio 1880.

Industria cittadina. — Nelle vetrine della libreria D'uckler & Tedeschi vediamo esposto un bellissimo busto tolto dal gesso di Vittorio Emanuele fuso in bronzo dalla premiatissima Fonderia Colbachini di Via Feltrina non poteva farsene più perfetta e facciamo le nostre congratulazioni con il fondore che ha dato alla fonderia uno sviluppo veramente lodabile. Dalle campagne, ai più peggiori oggetti, la fonderia Colbachini sa mostrarsi sempre valente ed a noi non resta che augurarle come si merita incoraggiamento e commissioni.

Al Convegno. Questa mattina c'era gran folla al nostro Convegno. Folla di gente cittadina e di gente venuta dai fuori. S'è assistito ad un dibattito molto vivacissimo, od almeno coraggiosissimo.

Ma una citazione obbligatoria — anni addiritura informo mandava vuoto tutta quella aspettazione, facendo il pubblico con il solito palmo di naso.

Ecco di che cosa si trattava. Nel 22 ottobre del 1.75, il sig. E. M.

di Padova trottava sulla strada di Veggiano.

D'improvviso lo scoppio d'un'arma da fuoco — proveniente dal campo che fiancheggiava la strada — fa tremar l'aria e, probabilmente, anche il signor E. M. Il quale, denudato il petto, si accinge a correre, dopo le pratiche consuete, ritenendo che la schioppettata era partita dal fucile di certo Meghin, guardia privata campese del sig. Tommasini.

E il Maghin fu messo in carcere, dove rimase la bellezza di quarantacinque giorni, fino a tanto che la sezione d'accusa dichiarò non far luogo a procedimento a di lui carico.

Ma il sig. E. M. non intese di riconoscerne nell'accaduto l'intervento della provvidenza, che lo aveva salvato da sì grande pericolo, ed offerse alla chiesa di Carvarese S. Costanzo un quadretto, con le classiche lettere P. G. E. e la data del giorno fatale.

Sul luogo poi del supposto attentato piantò una piccola colonna, a perpetua memoria della ventura toccatagli. Il Maghin giudicò che il quadretto smollato contenesse — né più, né meno — un'allusione alla sua persona, e sparse querela dopo tre anni contro il M. ed il parroco di Carvarese per reato di diffamazione.

Tuttavia i contrarrazzi del Maghin gli avevano già procurato giustizia, levando il quadretto rotto dall'altare.

Oggi appunto si doveva discutere la causa promossa dal Maghin contro i signori E. M. e don B. parroco di Carvarese. Ma gli imputati non comparvero. A ciò constatata l'assoluta mancanza della situazione, di non esser più in città, si disse: «Non c'è, non c'è, altro da dire».

Incendio. — Il magazzino alla Casazza di Padova, dove si conservano le stoffe di seta, si è incendiato.

È avvenuto un grave incendio che distrusse totalmente, malgrado i pronti soccorsi, e il concorso delle autorità, un magazzino di stoffe della ditta Nures. Calcolasidanno a 30.000 lire. Il magazzino era assicurato dalla Società delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Il Dilettante. — La *Gazzetta di Padova* contiene questo dispaccio: «Il Dilettante è quanto qui a mezzogiorno: l'imponente colosso filibonelliano Dinani al nostro posto ha seguito le manovre per vici del bordo ed ha speso la notte per la spesa».

Operazione. — Il generale Rossetti direttore generale dell'artigianato al ministero della Guerra, è stato dal l'Imperatore di Germania insignito della gran croce dell'Aquila Rossa in occasione del fallimento sperimentale del cannone da costa da cento tonnellate di cui l'ingegnere.

Stamenti ferroviari. — La Provincia di Padova di Bressola, non di certo scappata di connivenza colla Costituzione di Milano, pubblicava ieri la seguente notizia, per telegrafo da Milano: «Avvenutezze macchinista scongiurò disastro ferroviario vicino Casanova. Rotta macchia a, telegrafato Trevigiano, arrivato Milano grande ritardo».

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 20 al 21 febbraio NASCITE.

Maschi N. 5. — Femmine N. 5. MATRIMONI.

Munaro Angelo, Roca di Antonio, colibe, villico di Montebelluna, con Bottozzato Maria di Eugenio nobile, villica di Chiesanova.

MORTI.

Mioni Vincenzo di Filippo, d'anni 5 mesi 9. Guardia Vittoria di Antonio, di giorni 7. Michelotto Luciano di Giovanni, d'anni 3 1/2. Lion Giuseppe di Gaetano d'anni 12. Scanavin Antonio di Benedetto di giorni 18. Zilio Innocente di Ferdinando d'anni 2 mesi 8. Felizzio Bolzonella Maria di Giuseppe d'anni 11 villica, coniugata. Bernardi Donato Anna fu Roberto, d'anni 36 1/2 possidente, vedova. Melloncin Felicità fu Pietro, d'anni 51 possidente, nubile. Farnigotto Maria di Giuseppe d'anni 17. Allain Fioreselli Vittoria fu Pietro, d'anni 66 civile, vedova.

Zanchi Chiara fu Giuseppe, d'anni 67 cassalinga, nubile. Berli-Volpi Anna fu Bertolo, d'anni 70 possidente, vedova. Tommasini Maria di Francesco, d'anni 1 e mesi 7. Letto Elisabetta di Domenico, d'anni 2 e mesi 4. Grossato Avise fu Marco, d'anni 64 negoziante, celibe. Brogini Agostino di Antonio, d'anni 16 celibe. P. N. 2 bambini esposti. Tutti di Padova.

Guidi Battista fu Giacomo, d'anni 25 giornaliero, celibe, di Urgano (Bergamo). Rimpazzo Giovanni Battista, fu Giovanni, d'anni 64 villico, coniugato, di Selvafranca.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. Rendita Ital. god. da 1. 89.70. Id. 1. gennaio 91 15 91.25. Milano, 26. Rendita it. 91.37. I 20 franchi 22.40 22.41. Sate. Mercato più attivo: prezzi fermi.

PIETRO march. SELVATICO

Già presentata da qualche giorno, ieri sera fatalmente si avverò la mancanza a vivi dell'illustre nostro concittadino marchese Pietro Selvatice.

Entrato in agonia prima del mezzogiorno, egli è morto alle ore sette, dopo aver conservato, durante la penosa sua malattia, una serenità, di cui meravigliavano gli affetti amici, che gli eran d'attorno.

Giunto all'età di settantasette anni, la lucidezza della sua mente non si dimagrì mai fino all'ultimo, e nelle opere che ha lasciato resterà il ricordo splendido e perenne dell'alto suo ingegno.

L'arte italiana perde in Pietro Selvatice il suo critico eminente, cui professavo somma deferenza e sommo rispetto anche gli stranieri.

Pochi mesi or sono, per effetto di un omonimo, essendosi sparsa la voce che egli era morto, per cui tutto il mondo artistico si commosse, Pietro Selvatice, a smantire da sé stesso quella voce, scriveva una lettera, comparsa in queste colonne, dove il suo spirito faceto e gentile si rivelava tutto intero.

Amara decisione della sorte. Chi avrebbe preveduto che la condoglianza di allora per la di lui morte supposta, oggi si dovessero rinnovare dinanzi alla irrevocabile realtà della sua tomba?

Dalle opere, della vita di lui, altri narnerà, troppo compresi al momento di una perdita così grave.

Sappiamo che il Municipio si prese cura di darne partecipazione ai molti Corpi Accademici, dei quali Pietro Selvatice era membro in Italia e fuori, e che tosto ne fu informato anche il Ministero della Pubblica Istruzione, nonché quello di Agricoltura e Commercio, da cui dipende la nostra Scuola di Disegno degli Artigiani, della quale il Selvatice era benemerito Presidente, dopo essersi stato l'iniziatore sapiente, l'anima, la vita.

Sappiamo inoltre che nei funerali di lui si preparano solenni onoranze. Padova, 27 febbraio, 1880.

Partecipazione. — In questo punto ci viene comunicata la seguente partecipazione, che, in una conosciuta la mancanza a vivi del marchese Pietro Selvatice, la nostra Giunta Municipale di Veroli, ha per il presente presentante e Corpi Morali:

COMUNE DI PADOVA N. 4458. Padova, 26 feb. 1880. Padova ha perduto uno fra i più chiari suoi figli. Il marchese Pietro Selvatice Estense, dopo d'Italia, delle lettere e delle arti belle, maestro, cessava di vivere oggi, nella età di anni 77, chiudendo serenamente una vita che, tutta in opere, ha lasciato della patria, non solo un rappresentante della sua città patavina, ma anche una anima generosa, compie il nostro dovere di darne partecipazione e di recare a pubblica notizia che i funerali avranno luogo Domenica 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, presso l'Assessorio Delegato. E. MORPURGO.

Un'altra carissima esistenza ieri si è spenta. Il nostro amico cav. Antonio dott. Antonelli non è più. Uomo franco, leale, patriotta integerrimo, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti quanti lo avvicinavano. In tempi difficilissimi ha mostrato tutto il suo grande amore per la patria, che non ha mai diviso dalla fede incompansa dei suoi principi religiosi. Sia benedetto il suo nome, e la desolata moglie che sola gli sopravvive possa trovare un conforto nel dolore degli amici.

### RINGRAZIAMENTO

L'ing. Francesco Bergamin, Carolina Bergamin vedova Piave, e l'avv. Baldassare Piave rispettivi fratelli e nipoti del compianto Giovanni Bergamin ringraziano vivamente quei gentili che presero parte al loro dolore, ed accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 febbraio. La Camera ha oggi tutelato la dignità sua e la libertà politica respingendo, senza discussione, la proposta del Della Rocca e così colla quale si pretendeva chiedere conto all'onor. Minghetti delle parole che questi pronunciò a Napoli contro i fascisti parlamentari. Come il telegramma vi avrà annunciato, la pregiudiziale dell'onor. Billia, colla quale fu respinta quella mozione è l'altra del Bartani, ha raccolto i voti della destra, del centro e di molti di sinistra. L'onor. Minghetti fu nobilissimo; la destra parò a se stessa; ma merita pure un elogio sincero l'onor. Billia ed il centro. La insana proposta del Della Rocca resterà come ricordo d'una stoltezza di più della sinistra napoletana.

Il ministro dei lavori pubblici fece oggi un lungo discorso sulla questione del servizio ferroviario, ma non mi pare che la questione abbia fatto grandi progressi dopo le nuove parole dell'onor. Baccarini. Il ministro parlò anche dei progetti per l'ampliamento delle stazioni ferroviarie di Padova. È una questione assai vecchia questa e l'onor. Caviglioglio l'ha più volte sollevata da oltre 10 anni. Il ministro accennò a progetti di lavori che non furono di grandimento della Deputazione Provinciale e promesse di studiare un nuovo progetto. Credo che questo sia già ordinato. Anche il delantone on. Mezzanotte aveva fatto, l'anno scorso, una promessa di questo genere.

La proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo fu oggi approvata dalla Camera, senza osservazioni riconoscendo in essa dati una imprescindibile necessità amministrativa. La destra aveva liberato l'amministrazione italiana dalla anomalia degli esercizi provvisori, nella quale i ministri di sinistra si hanno fatto ricadere. Ormai, l'esercizio provvisorio è diventata una regola, con gravissimi inconvenienti per l'amministrazione pubblica.

L'on. Depretis è uscito oggi di casa ed intervenne alla seduta della Camera. Ho notato che quasi nessun deputato di sinistra si congratulò con lui per la sua guarigione.

A sinistra si manifesta ora una tendenza molto contraria all'on. Depretis, che ieri sera era vivamente combattuto nella *Crusca Riforma*. Il popolo Romano risponde stamane con vivacità. Insomma guerra in famiglia... Non saremo noi che ci disperiamo per questo.

La partenza da Roma dell'on. Sella ha suscitato diserie stupide nei giornali di sinistra. Come vi scrissi, il motivo della di lui partenza fu il matrimonio del nipote e ogni altra di cosa è priva di fondamento. Il centro tende ad organizzarsi e separarsi dalla sinistra, ed almeno, ad assumere una attitudine autonoma. Oggi tre deputati del centro sinistro e di sinistra si adunarono sotto la presidenza dell'on. Martelli. L'annunzio discusso intorno ai progetti finanziari e alla riforma elettorale e deliberò di appoggiare l'abolizione graduale del macinato, di ammettere l'abolizione del quarto e del quinto superfluo, purché siano votati provvedimenti finanziari opportuni e di circondare la abolizione totale delle adeguate garanzie. — In

fondo, la destra non ha mai sostenuto il macinato pel macinato ed ha sempre dichiarato che ne approverebbe l'abolizione, quando vi fossero le garanzie necessarie, che il pareggio non verrebbe perturbato.

Dico questo perché, a mio avviso, non sarebbe impossibile un accordo tra la destra e il centro sulla base dei concetti espressi nell'adunanza d'oggi. Il centro ha pure discusso intorno alla riforma elettorale, ammettendo l'allargamento del suffragio. Il nostro partito non ha mai disconosciuto la opportunità di accrescere il numero degli elettori, aumentando però le garanzie di sincerità del voto, e mettendo per base la presunzione di intelligenza negli elettori.

Per lo scrutinio di lista, il centro lascerà a ciascun deputato libertà di manifestazione delle opinioni individuali. Stasera partono per Napoli gli scienziati della spedizione svedese. Il professore Nordenstkiold resterà a Roma ancora alcuni giorni. Il Re, ieri sera, dopo il pranzo, dato a Corte in onore di quei valorosi apostoli della scienza, si intrattene lungamente con essi e cogli altri invitati, manifestando il più vivo interesse per l'impresa, che essi compiono ed augurando larghi frutti per la civiltà umana. Fra gli invitati al pranzo reale c'erano i fondatori della società geografica, comm. Negri e on. Corradi, ed il segretario, professore Della Vedova.

Il tenente Bove farà, nell'Università di Napoli, una conferenza sulla spedizione della Vega.

### Parlamento Italiano

#### III Sessione XIII Legislatura

#### SENATO DEL REGNO

#### Presidenza Tacchini

Seduta del 26 febbraio 1880.

Minghetti presenta il progetto che proroga a tutto marzo l'esercizio provvisorio del bilancio; il bilancio della giustizia di bilancio della marina. Chiede la urgenza per i tre progetti, che è accordata. Presenta poi il progetto per le modificazioni del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Tabarrini legge il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, il quale dice: «Il Senato si studierà di corrispondere all'aspettazione del Re e del paese, specialmente riguardo all'abolizione del macinato ed alla riforma elettorale. Il Senato avrebbe voluto antivenire il desiderio della Corona e risolvere prima la questione, se avesse avuto la certezza che non sarebbe turbato il savio intento del governo di mantenere l'equilibrio fra le entrate e le spese. Il Senato non esiterà a pronunciare il suo giudizio appena sia meglio determinata la condizione finanziaria. Il Senato coopererà alla riforma tributaria, specialmente nel senso di più equa ripartizione delle imposte. Dopo accennati i miracoli della carità pubblica che privata, l'indirizzo dice che, quanto alla riforma elettorale, il Senato si studierà di cooperare alle altre riforme e provvedimenti accennati nel discorso della Corona, intento ad agevolare l'amministrazione e favorire lo sviluppo economico del paese. Rallegrarsi delle buone relazioni con le potenze estere, ed esprimere la fiducia nel mantenimento dei benefici della pace. Il Senato accoglierà favorevolmente i provvedimenti relativi all'esercito, all'armata, alle scuole, con quel patriottismo che è suo presidio. Il Senato non fallirà e non fallirà mai ai suoi doveri verso il paese, il Re, e se medesimo, usando secondo le circostanze la prudenza e l'energia allo scopo del trionfo e della grandezza della patria e della giustizia. (Approvazioni generali).

L'indirizzo è approvato ad unanimità. Sorvegliati la Commissione che ricerca al Re l'indirizzo.

Domani vi sarà seduta alle 3 per la discussione dell'esercizio provvisorio.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

#### Presidenza Farini

Seduta del 26 febbraio

Minghetti legge l'interrogazione ai ministri dell'Interno ed al Guardasigilli sull'arresto fattosi in viaggio di Enrico De Biasi. Narra come questi venne designato al Delegato di P. S. e lettera anonima quale autore d'un fatto commesso colla cancelleria del Re. Verbalmente autorizzato dal Pretore a procedere ad una prima perquisizione in casa e poi all'arresto del De Biasi.

Costatato l'equivoco, il Pretore ordinò lo sprigionamento, ma De Biasi mosse accusa contro il Delegato per abuso di potere. Richiamò l'attenzione del ministro sui procedimenti, talvolta arbitrari, della autorità politica e giudiziaria. Il Guardasigilli deplora il fatto, ma scagiona il Delegato, perché agì dietro ordine del Pretore. Non trova corretta la condotta del Pretore, che non ebbe sufficiente motivo per giustificare l'arresto, e soltanto dopo iniziato il giudizio contro il Delegato, affermò avergli dato ordine verbale.

Il ministro disapprovò la sua condotta, severamente ammonendolo. La causa, pendente in appello. Se egli non si giustificò il ministro userà del potere conferitogli dalla Legge.

Depretis informa che il suo predecessore, riconoscendo aver mancato anche il Delegato eseguendo un ordine non iscritto del Pretore, gli espresse la sua disapprovazione traslocandolo. Muratori dichiarasi soddisfatto. Annunziò una interrogazione di Vaccelli diretta a conoscere se il Ministero intende presentare la Legge del conferimento della personalità giuridica alle Società di M. S. e per l'abolizione del Corso legale dei biglietti della Banca, che, per proposta del Ministero di agricoltura e commercio, rimandasi alla discussione del suo Bilancio.

Riprendesi la discussione dei capitoli del Bilancio di prima previsione 1880 per i Lavori Pubblici. Riguardo al capitolo delle spese d'esercizio per le ferrovie Calabro-Sicule, dopo avvertenze di Morana relative al loro servizio, approvasi la risoluzione da lui presentata ed appoggiata da Lacava e Laporta, accettata dal ministro Baccarini, ove dicesi confidare che il ministro provvederà alla sorte degli impiegati delle Calabro-Sicule equiparandoli agli impiegati delle meridionali.

Il capitolo riguardante le spese del personale di manutenzione dell'esercizio dei telegrafi da luogo a raccomandazioni di Cavalletto, Canzi, Martini e Guila, per miglioramenti e riforme da intraprendersi tanto rispetto agli impiegati quanta ai mezzi per facilitare l'uso al pubblico con cassette e francobolli telegrafici e diminuzione di tariffe.

Baccarini risponde il ministro su di lui modi per migliorare e assicurare le condizioni degli impiegati, promette di tenere il debito conto delle raccomandazioni rivoltegli. Il capitolo relativo al personale dell'Amministrazione delle poste da motivo ad osservazioni di Bel Giudice sopra l'irregolarità dei servizi, specialmente nelle provincie meridionali; di Bordinaro, sopra l'assoluta insufficienza della posta nell'Isola di Lampedusa; di Cavalletto per un migliore trattamento degli aiutanti postali ed ufficiali postali provenienti dalle antiche amministrazioni Lombarda e Veneta; di Luigi per la presentazione degli organici definitivi da soddisfare agli impiegati in genere e specialmente postali; di Moroni per sapere se Baccarini intende mantenere la promessa data da Mezzanotte di migliorare la sorte degli aiutanti postali; di Minghetti per conoscere se il ministero presenta la legge per coordinare le tariffe postali con la Convenzione conclusa a Parigi nel 1870, secondo l'invito fattone dalla Camera; per ordine del giorno, e che Mezzanotte si è curato essere pronta.

Indelli, relatore, dice la Commissione essersi occupata dei miglioramenti necessari ed associarsi ai vari oratori nel sollecitarli. Espone le ragioni del ritardo nella presentazione degli organici, fra le quali maggiore quella degli stipendi da stabilirsi.

Baccarini risponde alle diverse osservazioni, dichiara a Minghetti di non aver creduto accettabile dalla Camera il progetto di legge di Mezzanotte per la diminuzione delle tariffe, ed avere ordinato nuovi studi e progetti presentati quando sieno maturi, ma senza tener conto del creduto organico.

Cavalletto, vista la buona disposizione del ministro, propone un aumento di lire 30.000 a favore degli aiutanti postali più bisognosi.

Nicotri, senza intervento, accusa per sonali, l'onorevole l'abbandono del ministro sopra la soppressione della giurisdizione e i ritardi nella consegna delle lettere. Indelli non crede possibile aggiungere lire 30.000 al capitolo. Cavalletto è votato; peraltro, Mezzanotte, spiegando il suo proposito, si Cavalletto, si vasi di consultare la Commissione a riferire.

Il segretario è com.

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 26. Si è costituito un altro gruppo di sinistra che chiamasi degli ispanisti. Si adunò ad invito dell'onorevole Gattelli, e intervennero all'adunanza gli onor. Cocconi, Arisi, Zanolini, Asperti ed altri. (Gazz. d'Italia).

### DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 26. Un meeting, raccolto a Portadown (Irlanda), per reclamare i diritti fondari, fu attaccato da 3000 protestanti armati di bastoni ed accompagnati dalla musica. Venti persone intervenute al meeting rimasero gravemente ferite.

PARIGI, 25. Assicurasi che Orloff consegnò oggi i documenti dimostranti l'identità e la colpevolezza di Hartmann. Non è probabile che si prenda una decisione se non che fra alcuni giorni. Dicesi che il Consiglio dei Ministri decise che, se i documenti stabiliscono l'identità ed il crimine di Hartmann, il Governo accetterà all'estradizione.

PARIGI, 26. Vi fu ribasso alla Borsa in seguito alla voce corsa di grandi incendi in Russia.

LONDRA, 26. Eugenia partirà pel Galpand il venerdì santo. Il Daily News dice probabile che la spedizione russa su Merw sia abbandonata.

Mahomed Jan non accettò la proposta di Roberts di recarsi a Cabul. È probabile che la proposta di Salisbury riguardante la frontiera greca sia modificata; la Grecia e la Turchia sarebbero ammesse nella commissione internazionale.

COSTANTINOPOLI, 25. Il greco Papagoupolo, possessore di una macchina infernale, confessò la sua intenzione di attentare alla vita del Sultano. Aristaroli, suo fratello, fu pure arrestato. Il fatto è assai misterioso, e sembra che si riferisca ad una seria cospirazione.

VIENNA, 26. La Gazzetta di Vienna dice che, in seguito allo scoppio d'una compagnia di soldati colla banda dei dintorni di Piswile, furono spediti pattuglie che trovarono che le bande formatesi si erano dilgiate disperse. L'ordine non fu più turbato. I comandanti austriaci si sono posti d'accordo colle autorità militari turchesche.

BERLINO, 26. I Sovrani diedero in onore del granduca Costantino e del duca di Edimburgo una serata musicale. Gli ambasciatori furono invitati. A mezzanotte i due principi partono per Pietroburgo.

### DI PADOVA

27 febbraio 1880. A mezzogiorno di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 0. Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 27. OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE essentis all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 26 febbraio             | Ora                  | Ora    | Ora    |
|-------------------------|----------------------|--------|--------|
|                         | 9 ant.               | 3 pom. | 9 pom. |
| Bar. a 0. mill.         | 762.6                | 759.7  | 757.7  |
| Term. centigr.          | + 5.6                | + 18.6 | + 4.8  |
| Tess. del va. però acc. | 5.40                 | 6.55   | 5.62   |
| Umidità relat.          | 82                   | 79     | 87     |
| Dir. del vento.         | N                    | SSW    | WNW    |
| Vel. del vento.         | 13                   | 4      | 4      |
| Stato del cielo.        | nuvol. nuvol. nuvol. |        |        |

Dalla 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27. Temperatura massima — + 8,9. minima — + 4,4.

### CORRIERE DELLA SERA

27 febbraio

Costituzione degli Uffici del Senato. Ufficio I. — Presidente Negri di San Fron, vice-presidente Onor. Luigi, segretario Generale, commissario per le petizioni Morosoli. Ufficio II. — Presidente Saracco, vice-presidente De Filippo, segretario Varga G., commissario per le petizioni Trombetta. Ufficio III. — Presidente Turilli, vice-presidente Erisimo, segretario Prataleoni, commissario per le petizioni Villalascchi. Ufficio IV. — Presidente Amari, vice-presidente Ossa, segretario Norante, commissario per le petizioni Morosoli, Calababano. Ufficio V. — Presidente Serra, vi-

### VIAGGIO DI PRINCIPI

Leggesi nella *Perseveranza*: «I 700 signori d'altro fu di passaggio della nostra città il giovane principe Luigi Napoleone Murat. Pranzo al caffè Brin con due francesi residenti nella nostra città, e ripartì nel pomeriggio per Torino».

### FIERA ENOLOGICA IN ROMA

Il Re inaugurerà la fiera enologica al teatro Alhambra il giorno 6 marzo.

### LA POLITICA DELL'ASSASSINIO

A che si possa arrivare colla passione politica, lo dimostrano queste parole, che un foglio radicale di Francia, il *Mot d'ordre*, scrive a proposito dell'attentato di Pietroburgo: «Che cosa importa se un re o un imperatore si salva da un attentato, fra due attentati alla vita ed alla libertà dei popoli? Non è ridicolo che un presidente di repubblica si congratuli con un sovrano dispotico per essere scampato dalla morte, quando lo sa avvertito accanito d'ogni principio repubblicano? Noi, figli della rivoluzione e acciatori di re, risponderemo a cotesta vigliacca cortigianeria col glorificare i martiri e gli eroi, che tentano di salvare i popoli — da Armario sino a Solovieff, senza omettere Orsini.»

### DISPACCI ESTERI

Vienna, 26. La officiosa *Presse*, parlando dell'opuscolo di Serafini, prevede che l'Italia spiegherà un'attitudine ostile all'Austria, e soggiunge che l'Austria perdè a prouta. (Indipendente).

Parigi, 25. Orloff è stato nominato console a Trieste in luogo di Allou, trasferito console a Torino. L'ambasciatore russo principe Orloff ha consegnato al governo della Repubblica i documenti concernenti l'Hartmann.

Il *Boh* pretende sapere che il governo francese ha deliberato l'estradizione dell'Hartmann. (Idem).

Costantinopoli, 25. È confermata la scoperta fatta dalla polizia di polveri, bombe e macchine esplosive presso il Papadopolos. Furono arrestate numerose persone, come implicato nel complotto, contro il Sultano. (Idem).

Berlino, 26. I voti corse alla Borsa di Parigi riguardo a nuovi attentati a Pietroburgo, e d'incendi in Russia sono smentite completamente da dispacci giunti qui fino alle 5 pom. Anche la notizia corsa alla Borsa di un attentato contro il Principe di Bulgaria e senza fondamento.

BRUXELLES, 26. La Camera discute il bilancio degli esteri, accennando ad uno scambio di vedute col Vaticano.

### NOTIZIE DI BORSA

| 25                      | 26            |
|-------------------------|---------------|
| Mobiliare               | 306 30 304 10 |
| Ferrovie austriache     | 275 50 275    |
| Banca nazionale         | 841 838       |
| Napoleonico d'oro       | 9 43 9 40     |
| Comitato di Parigi      | 117 75 117 65 |
| Comitato di Parigi      | 46 70 46 65   |
| Rematta austr. argentea | 72 25 72      |
| in carta                | 71 45 71 17   |
| in oro                  | 89 25 88 40   |

  

| 25               | 26            |
|------------------|---------------|
| Mobiliare        | 543 539       |
| Lombarda         | 155 50 153 50 |
| Austriaca        | 475 50 475    |
| Rematta italiana | 81 90 82      |

Barilomeo Mosconi, per ogni risposta

### ANNUNZI

#### LA DITTA SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita: 1. Tutti i suoi credi o i presentatori, per essere sul punto, interamente pagati. 2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita — a prezzi ridotti anche al di sotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Mercè d'ogni provenienza, consistente in panni e stoffe da vesti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — e l'altro dalle più fine alle più ordinarie — in tavole e servizi da tavola — Stoffe da mobil e carrozze — Cortinaggi, coperte, tappeti ecc. ecc. ecc. 3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per Pimpinotto d'un piccolo negozio. 4. Previene che il Ceto Commerciale godrà del riguardi dovuti. 5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabile (grande negozio e casa spaziosa e vicina, superficie circa 4000 m. q.) con tutti gli accessori relativi all'esercizio.

#### LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, mobili, le merci, le robe, ecc. Essa assicura inoltre gli oggetti materiali contro l'incendio, la rapina, la temporanea, caginata, all'incendio. Capitale Sociale Lire 10.000.000 in Oro Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8. Agenzia generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romaldi, via S. Maria della Salute 10. Società Generale di Mutua Assicurazione a premio fisso contro l'incendio, auto-ordinata dalle vigenti leggi, con Sede a Verona, Via Cappello, 12.

Avendo stabilito anche in questa Città un'Agenzia Generale, questa intende stabilire in ogni Capoluogo di Distretto di questa Provincia una Agenzia Principale. Gli aspiranti a tali posti verranno rivolgersi al sottoscritto, con recapito provvisorio in Via F. R. F. N. 4995. Padova, 27 febbraio 1880.

#### L'ITALIA

È disponibile un buon Agente di Campagna. Rivolgersi a informazioni al Chimico Agrario di Padova.

#### PIANOFORTI

Presso il Signor PIO MARCONI di Conigliano, trovansi in vendita prezzi discretissimi PIANOFORTE di sua fabbricazione, e riconosciuti da valenti maestri. Quantissimi sono i nomi certificati. Il sig. Marconi assicura che ripara qualunque guasto a prezzi convenienti, ed assume ogni lavoro per città e fuori. Tiene il suo deposito e laboratorio in Via S. Matteo N. 1177. A. PALAZZO ORLANDI, 4-20.

#### A. MAGGIONI

sta a Venezia, pregasi avvertire che nei giorni 27 e 28 del corr. mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentiche.

#### Fabbrica GRISSINI

Col giorno 7 corrente viene aperta una panetteria ove si faranno i cosiddetti Grissini di Torino e diversi altri, tre qualità di pane ad uso piemontese, in via Santa Maria vicino a S. Rocco, nel locale già annesso della CROCE D'ORO.

#### Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina

